MARTEDÌ 20 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 67

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 15
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Congresso dei commercianti del mondo

Gli intervenuti

ROMA, 18. — Oggi nel palazzo della Esposizione ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale del secondo congresso delle camere di Commercio internazionali.

Alla inaugurazione sono intervenuti il Presidente del Consiglio, i ministri on. Diaz, Rossi, Federzoni, i sottosegretari di Stato on. Acerbo, Finzi, Vassallo, Milani, Gronchi, Rocco, Sardi, l'alto commissario per le ferrovie on. Torre, il R. Commissario per la città di Roma, gr. uff. Cremonesi, il senatore Clement Presidente della Camera di Commercio internazionale, gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Francia, numerosi membri diplomatici, il presidente del senato on. Tittoni, della Camera on. De Nicola, molti senatori e molti deputati.

Tutte le delegazioni erano al completo, l'America con 160 membri, l'Inghilterra con 60 delegati, la Francia con 50, l'Olanda con 14, la Ceco-Slovacchia con 14, l'Ungheria con dieci, il Belgio con nove, i delegati italiani erano circa duecento.

L'on. Mussolini che è stato ricevuto dall'on. Cassin e dal dottor dall'Olio allorchè è entrato nella sala del Congresso è stato calorosamente applaudito da tutti i congressisti in piedi. Ha preso per primo la parola il R. Commissario di Roma gr. uff. Cremonesi, il quale ha pronunciato un nobilissimo saluto a nome di Roma.

Il commissario di Roma

Ricordò che l'Italia ha ormai superato felicemente il periodo di incertezza che doveva inevitabilmente vedere dietro al titanico sforzo compiuto durante la guerra per raggiungere la vittoria.

Restaurata la disciplina interna, richiamato ogni ordine di cittadini all coscienziosa valutazione dei doveri da compiere, riafferma la volontà di stringere in un sol fascio tutte le energie fattive del popolo nostro, il governo nazionale può oggi mostrarvi con legittimo orgoglio, un paese che è pronto a riconquistare la floridezza economica e finanziaria che un giorno possedeva.

Nessuno può dubitare che pur perseguendo questo suo fine particolare esso potrà essere di pregevole ausilio a chiunque sappia mantenersi unito a lui con vincoli di sincera e salda concordia.

Il presidente dell'Unione

Egli chiude formulando un fervido augurio per la proficua ed ardua opera iniziata.

Ha preso quindi la parola l'on. Cassin Presidente della Unione delle Camer di commercio ed industria italiane e della sezione internazionale.

Dopo aver portato il saluto a quanti sono intervenuti ed aver rivelato la importanza del congresso per il numero dei delegati esteri presenti l'on. Cassino parla dei numerosi segni di miglioramento che si sono verificati in Italia. La lira ha subito una confortante rivalutazione, lo sbilancio commerciale è fortemente diminuito e compensato per la massima parte con le così dette esportazioni invisibili: il deficit, del bilancio statale è fortemente ridotto. La circolazione cartacea è diminuita, il risparmio è aumentato la attività produttrice è andata riprendendo favorevolmente sia nel campo della agricoltura come in quello della industria. Sono questi i primi benefici effetti della saggia politica economica finanziaria del nuovo governo che tende con ogni sforzo allo incremento della produzione e della ricchezza nazionale.

Certo anche nel nostro, come negli altri paesi, vi sono ancora circostanze che rendono la situazione non priva di preoccupazioni e di incertezze.

La crisi economica mondiale, mal grado gli accenni di miglioramento che si notano un pò ovunque, continua a perturbare più o meno tutte le nazioni e le sempre nuove complicazioni politiche internazionali rappresentano una incognita nella faticosa opera di ricostruzione.

Noi riteniamo che questa opera non possa essere condotta a termini senza tener conto della interdipendenza delle varie economie, l'avvenire economico del mondo è subordinato ad una stretta collaborazione di tutte le forze. Ogni esclusivismo si risolverebbe al la fine a danno di chi lo ha praticato.

A questo punto l'oratore concludendo afferma che unica indicata è la camera di Commercio internazionale.

IL DISCORSO DELL'ON. MUSSOLINI

Tra segni di vivissima attenzione, salutato dall'applauso dell'assemblea ha poi preso la parola l'on. Mussolini il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Signori!

Il governo che ho l'onore di presiedere e di rappresentare, è lieto di accogliervi a Roma, e vi porge a mezzo mio un cordiale deferente saluto che estendo anche ai rappresentanti esteri che hanno voluto onorarci con la loro presenza. Il fatto che il vostro importantissimo congresso si tenga nel la capitale d'Italia, a cinque mesi soli di distanza, che portò le forze giovani della guerra e della vittoria al dominio della cosa pubblica, è la migliore riaffermazione in faccia al mondo che la nazione italiana va tornando rapidamente alla piena normalità della sua vita politica ed economica.

Non accenno in questo ambiente alla prima. Mi soffermerò brevemente alla seconda. Le direttive economiche del nuovo governo italiano sono semplici. Io penso che lo stato debba rinunciare alle sue funzioni economiche specialmente a carattere monopolistico, per le quali è insufficiente.

Penso che un Governo il quale voglia rapidamente sollevare le popolazioni dalla crisi del dopo guerra, debba lasciare alla iniziativa privata il suo libero gioco, debba rinunciare ad ogni legislazione interventista o vincolista che può appagare la demagogia delle sinistre, ma alla fine riesce come la esperienza dimostra assolutamente esiziale agli interessi ed allo sviluppo della economia. E' tempo quindi di levare dalle spalle delle forze produttrici delle singole nazioni gli ultimi residui di quella che fu chiamata bardatura di guerra. Ed è tempo di esaminare i problemi economici non più con quello stato di animo velato di passioni con cui era necessario esaminarli durante la guerra. Io non credo che quel complesso di forze che nelle industrie nella agricoltura nei commerci nelle banche, nei trasporti può essere chiamato col nome globale di capitalismo, sia prossimo al tramonto, come si è per lungo tempo asseverato da certi dottrinari dell'estremismo sociale.

Una delle più grandi esperienze storiche che si è svolta sotto i nostri occhi, sta a dimostrare che tutti i sistemi di economia associata i quali prescindono dalla libera iniziativa e dagli impulsi individuali, falliscono più o meno pietosamente in un rapido volgere di tempo. Ma la libera iniziativa non esclude lo accordo dei gruppi, tanto più facile, quanto più è legata la difesa dei singoli interessi. La vostra Camera di Commercio persegue appunto questo programma di indagine di equilibrio di coordinazione di conciliazione.

Voi siete qui a Roma per discutere sui mezzi migliori onde ravvivare nella grande corrente dei traffici che prima della guerra aveva aumentato il benessere e portato tutte le popolazioni ad un alto livello di vita. Sono problemi ponderosi e delicati che spesso rappresentano delle interferenze di ordine politico e morale: per risolverli bisogna essere guidati dalla convinzione che non c'è solo la economia della Europa di rimettere in piena efficienza, ma vi sono anche paesi e continenti i quali possono formare il campo di una maggiore attività economica in un prossimo domani.

Non è privo di significato il fatto che la potente repubblica degli Stati Uniti abbia mandato una così numerosa rappresentanza a Roma. Segno è che se la politica ufficiale si tiene ancora riservata, la economia americana sente che non può disinteressarsi di quanto si può fare o non fare in Europa. Non vi è dubbio che i governi, a cominciare dal mio, esamineranno con la massima attenzione e terranno nel debito conto le decisioni che risulteranno dai lavori del vostro imponente ed importante congresso.

Il discorso dell'on. Mussolini è stato interrotto da unanimi e calorose approvazioni, quando ha parlato della parte dovuta alla iniziativa privata con la ricostruzione della economia mondiale nonchè del fallimento di tutte le forme di economia associate le quali prescindano dallo impulso individuale.

E' stato salutato da calorose acclamazioni ed approvazioni anche quando ha accennato al fatto significativo che mentre la politica americana ufficiale si mantiene ancora riservata, l'economia sente di non potersi disinteressarsi delle condizioni di vita europea.

Alla fine gli applausi si sono prolungati lunghi e scroscianti.

Il rappresentante delle Camere estere

Indi parla il rappresentante della Francia:

On. Presidente del Consiglio, onorevoli Ministri, Signori e Signore!

E' per me un grande onore di avere la missione di esprimere a nome della camera di commercio internazionale e dei delegati convenuti da tutte le parti del mondo per assistere a questo congresso, la nostra gratitudine all'eminente presidente del consiglio dei Ministri del regno d'Italia, all'on. Regio Commissario del Comune di Roma, all'illustre amico on. Cassin per le parole di cordiale accoglienza da loro rivolteci.

Dopo un inno a Roma madre dell'antica e della moderna civiltà l'oratore dice:

«Questa Italia nobilmente arcaica e appassionatamente modesta noi salutiamo in voi signor Presidente del Consiglio che vi dedicate con tutto lo slancio di cuore entusiasta e generoso alla restaurazione del vostro paese e che vi consacrate completamente alla opera della sua organizzazione.

Questa Italia noi salutiamo nei ministri che vi circondano, nella nazione italiana e nel suo presidente che si è accattivata la nostra più viva simpatia ed amicizia, negli uomini infine disinteressati e devoti che costituiscono la parte più scelta del commercio e della industria e della finanza italiana.

Io conosco purtroppo quale sia il peso dello scoglio di che si debbono ogni giorno sollevare le nazioni che maggiormente patirono le crudeltà e le devastazioni della guerra.

Ammiro quindi lo sforzo meraviglioso dell'Italia del suo governo e del suo popolo, degli operai degli agricoltori, degli industriali e commercianti per riorganizzare la vita interna per accrescere la produzione, sviluppare il commercio, migliorare il suo credito e quale amico fedele dell'Italia sono veramente lieto di constatare i progressi che si vanno giornalmente compiendo. I risultati ottenuti si misurano eloquentemente al barometro del cambio. Come fratello latino sono fiero che l'Italia del dopo guerra fra le più gravi difficoltà si sia rivelata come una delle più grandi forze del presente una delle grandi riserve del l'avvenire.

Nel mondo, in cui secondo la legge fondamentale dei nostri statuti al la cui osservanza tengo personalmente e moltissimo, io prendo la parola per l'ultima volta in un congresso in qualità di presidente della Camera di Commercio internazionale, mi permetto, anticipando gli avvenimenti, di esprimere il mio compiacimento nel vedere la vostra scelta per la elezione del mio successore portata sopra uno dei membri più eminenti della delegazione degli stati Uniti d'America, delegazione che fu la iniziatrice delle nostre opere. Per il numero dei suoi rappresentanti per la autorità ed il valore dei suoi capi, questa delegazione ha meritato pienamente la scelta che vi accingete a fare. Il nostro successo è dovuto in gran parte ad essa. Io ho la sicurezza di consegnare le chiavi della casa che abbiamo insieme edificato ad un guardiano vigile che saprà dargli lo sviluppo e l'ingrandimenti necessari.

L'oratore termina: Per rafforzare l'opera nostra, che da ciascuno di noi deve essere considerata come un vero apostolato non lasciamo appassire nel le nostre anime il ricordo di questi che sono morti, le armi alla mano, per il diritto alla giustizia.

«Io vi domando di venire domani a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto che incarna in sè la grande anima eroica dell'Italia di ieri, di oggi e di domani.

«Porremo poi i lavori e l'avvenire della nostra grande associazione sotto gli auspici che saranno il palladio della nostra unione e il simbolo della nostra alleanza.

La seduta inaugurale ha quindi avuto termine.

Il banchetto ai congressisti

L'esaltazione del lavoratore italiano

Oggi la Camera di Commercio di Roma ha offerto in onore ai partecipanti al congresso della camera di Commercio Internazionale un ricevimento al quale sono intervenuti i ministri on. Rossi, on. Federzoni, il presidente della Camera di Commercio internazionale signor Clement e numerosi parlamentari.

Il ministro Rossi dopo aver ringraziato il sig. Clement per le calorose espressioni rivolte all'Italia ed al popolo italiano nel suo discorso alla seduta inaugurale del congresso ha espresso la certezza che dai lavori del congresso sarà dato un grande impulso allo sviluppo ed al risorgimento economico del mondo; saprà risollevarsi e conseguire i più grandi risultati.

Gli italiani non vogliono più essere semplicemente considerati come un popolo di artisti di letterati e di poeti. L'Italia che ha avuto un grande passato di gloria commerciale, l'Italia le cui potenze marinare hanno avuto il dominio commerciale del mondo deve rendersi degna di questo passato.

Clementel rispondendo al ministro Rossi dopo aver accennato al meraviglioso passato di Roma, ha rilevato come l'Italia abbia ritrovato le sue tradizioni di disciplina e di fiducia in se stessa in questo momento in cui la crisi del mondo è una crisi di fiducia.

Il ministro Rossi, ha soggiunto il signor Clement ha ricordato la politica marinara delle potenti repubbliche italiane del medio evo ecc.

Sono certo che l'Italia riacquistera il suo antico splendore mercè le sue numerose e meravigliose virtù. Il signor Clement ha poi esaltato i lavoratori italiani che con le loro mirabili qualità vengono apprezzati in qualunque parte del mondo si rechino a lavorare ed ha concluso esprimendo un caloroso ringraziamento a nome dei congressisti che conserveranno, egli ha detto, il più grato ricordo di questa loro visita a Roma.

Le sedute di ieri

ROMA, 19. — Il congresso della Camera di commercio ha tenuto ieri due lunghe laboriose sedute, votando parecchie deliberazioni di massima, riconfermanti quelle del congresso anteriore, sulla emigrazione, anche nei riguardi della navigazione italiana e per altri tempi intorno alle diverse spe

All'Altare della Patria

ROMA, 19. — Oggi tutti i membri del congresso della Camera di Commercio internazionale con a capo il signor Clementel presidente della Camera hanno deposto una corona di rami di alloro e palme con bacche dorate sulla tomba del milite ignoto.

Tutti i congressisti sono rimasti in ginocchio per alcuni istanti dinanzi al la tomba.

Quindi la delegazione americana ha fatto deporre una grande corona di garofani, gigli o lilla, con nastro dai colori americani e lai scritto: «La delegazione americana della Camera di commercio internazionale al Milite Ignoto.» Anche i delegati americani si sono intrattenuti alcuni istanti in raccoglimento dinnanzi alla tomba dell'eroe sconosciuto.

Le estreme onoranze alla salma della Regina Milena

SAN REMO, 19. — Poco prima del mezzogiorno di ieri provveniente da Antibo è giunta su di un apposito autocarro la salma della Regina Milena seguita da un'altra automobile in cui si trovavano le figlie principessa Xenia e Vera, il principi Pietro e la principessa Anastasia con il Gran Duca di Russia Nicola. Il feretro è stato trasportato a braccia nella chiesa russa da un gruppo di ufficiali italiani e si è subito iniziata la funzione religiosa, alla quale ha assistito (oltre ai principi del Montenegro) il cerimoniere di corte conte Macchi di Cellere in rappresentanza dei Sovrani d'Italia, il principe Nicola di Grecia con la famiglia il sottoprefetto e tutte le autorità locali. Prestavano servizio di onore due compagnie del 42 reggimento fanteria un plotone di carabinieri i alta uniforme ed un manipolo della Milizia Nazionale. Le adiacenze della chiesa russa e la via Regina Margherita erano tenute sgombre da un cordone di soldati.

Numerosissime corone erano state inviate e tra esse oltre a quelle della Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia e di S. M. la Regina Madre si notavano quelle della famiglia reale del Montenegro dei principi di Casa Savoia e di moltissime autorità ed ospiti del tirolo francese ed italiano.

Terminata la funzione durata circa un'ora la salma è stata collocata nel la cripta della chiesa accanto alla salma del re Nicola. Il feretro de Re Nicola è stato tolto dal loculo ed i feretri dei due sovrani coperti da una unica bandiera montenegrina sono stati per tutta la giornata meta di un devoto pellegrinaggio. Quantunque i funerali siano svolti in forma privatissima e semplicissima una folla enorme ha assistito reverente allo arrivo del feretro alla stazione. Il principe del Montenegro si tratteranno a San Remo nove giorni onde prendere parte alle rituali funzioni in suffragio della defunta regina. Tutta la città continua ad essere imbandierata a lutto.

Chiarimenti sulla cessione delle ferrovie all'industria privata

ROMA, 17. — L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale ferrovieri fascisti comunica il seguente telegramma diramato dalla segreteria generale dell'Associazione Nazionale Fascista agli organi compartimentali:

Pervengono alla sede centrale da numerosi centri ferroviari fascisti telegrammi di dissenso e di malcontento per avere i giornali data notizia di una precisa deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri il 15 andante sulla cessione dell'esercizio alla industria privata e per le gravi condizioni e modalità della cessione stessa. Da parte della stampa è stata effettivamente travisata la portata del provvedimento adottato dal Consiglio.

Occorre chiarire subito alle sezioni tutte che il Consiglio dei Ministri si occupato esclusivamente dell'esame di uno schema di tipo convenzione, con la quale dovrebbe essere regolato un eventuale futuro passaggio alla industria privata di determinate linee o gruppi di linee secondarie. Giusto le nostre informazioni non dovrebbe trattarsi che di discussioni preparatorie, studi e progetti da servire come punti di riferimento, come criteri generali quando lo stato sarà disposto a convenire sull'opportunità di diminuire l'estensione delle linee da lui esercitate.

Il Comitato centrale è ad ogni modo in grado di dare assicurazione ai ferrovieri fascisti che nulla è di pregiudicato allo stato attuale delle cose sull'argomento di cui ci si occupa. I delegati compartimentali facciano opera affinchè si calmi senza indugio una agitazione che oggi non è assolutamente giustificata. Il segretario generale: f.to CHIARINI.

Si smentisce la notizia sulla data delle elezioni

ROMA, 19. — (notte per telefono). Quantunque il «Giornale d'Italia» abbia annunciato che le elezioni generali politiche avranno probabilmente luogo nel prossimo autunno, sono in grado di riconfermarvi quanto vi ho altre volte trasmesso, che cioè tale notizia è assolutamente infondata. La verità è che il Governo non sente per ora affatto il bisogno di convocare comizi elettorali che tutt'al più avranno luogo l'anno venturo.

Mussolini riceve a Palazzo Chigi gli ex internati delle nuove provincie

ROMA, 19. — Il presidente del consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi numerose rappresentanze.

Alle udienze assisteva il sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dell'on. Acerbo.

Fra gli altri sono stati ricevuti una commissione di rappresentanti degli enti pubblici delle Puglie, presentata dall'on. Caradonna: una rappresentanza di cittadini delle nuove provincie exinternati dall'Austria accompagnata dall'on. Banelli che gli ha offerto in omaggio un volume in cui sono raccontate tutte le sofferenze patite per la causa italiana.

La celebrazione delle Cinque giornate

ROMA, 19. — Al Presidente del Consiglio on. Mussolini sono pervenuti i seguenti telegrammi da Milano:

«Milano celebrò la sua grande epopea con immenso concorso di popolo e con solennità austera. A voi che avete tanto contribuito a plasmare la nuova anima italiana mando fervente saluto città che rappresento con espressione mio ossequio. — Sindaco: MANGIAGALLI».

«L'anima patriottica della nostra Milano commossa della parola del comandante del Grappa unita nel solenne tributo di riconoscenza agli avi gloriosi delle Cinque Giornate, volge il pensiero a Roma ove V. E. con saggia guida il governo nazionale frammezzo alla rinate fedi, ai voluti sacrifici, nella fiducia di popolo e di sovrano per il bene d'Italia. Omaggi. — DE CAPITANI».

La soppressione di 500 preture

ROMA, 19. — (notte per telefono). Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri. Il ministro Oviglio sottoporrà all'approvazione dei colleghi il progetto di riduzione delle circoscrizioni giudiziarie che comprende la soppressione di 500 preture.

La soppressione delle preture si verificherà soltanto dove sarà riconosciuto realmente che la funzione di tali uffici si rende superflua.

Le elezioni di domenica

VENEZIA, 19. — Ieri ebbero luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Venezia e San Donà di Piave e per la ricostituzione dei consigli Comunali a Fossalta di Piave, Meolo, Noventa di Piave, San Michele del Quarto, Murano e Burano.

Riuscirono ovunque senza opposizione le liste concordate del blocco nazionale.

NOVARA, 19. — Nelle elezioni avvenute in molti altri comuni domenica riuscirono le liste del partito nazionale.

BAMBINA UCCISA DA UN'AUTO

L'automobilista sottratto a stento all'ira della folla

PADOVA, 19. — (notte per telefono). Stasera alle ore 19 il sig. Giulio Prosdocimi veniva con l'automobile da Peole, quando appena fuori da questo paese investiva una bambina che ebbe il cranio fracassato.

La folla circondò l'automobilista e l'avrebbe linciato senza l'intervento dei carabinieri che lo arrestarono e a stento riuscirono a tradurlo alle carceri di Padova.

Ciò che avviene nella Ruhr

I presunti assassini dei 2 ufficiali sono stati messi in libertà

BERLINO, 18. — Il «Wolf Bureau» pubblica: In occasione della liberazione del sindaco e di altri ostaggi di Buer il generale Langelot ha dichiarato che da una minuziosa inchiesta è risultato che la popolazione di Buer non ha colpa dell'assassinio dei due ufficiali francesi.

Inoltre da fonte competente si apprende che la prova dell'alibi di Burchoff commissario della polizia criminale di Buer uno dei protesi autori dell'assassinio è completamente riuscita.

Witterschagen, altro presunto autore dell'assassinio fu arrestato unicamente a causa delle denunzie fatte da stranieri male intenzionati e per il fatto che abitava nella stessa casa di Burchoff che egli tentò di nascondere.

I tedeschi non hanno presentato alcun piano di riparazioni

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter riceve da Washington:

La voce secondo cui un nuovo piano per la soluzione della questione del la Ruhr sarebbe stato presentato ad Hugues non è stata confermata dal dipartimento di stato ove si dichiara che la comunicazione fatta dal consigliere della ambasciata di Germania era semplicemente una definizione della attitudine tedesca riguardo al la occupazione.

Nessuna risposta a questa dichiarazione è stata chiesta e non ne verrà fatta nessuna.

L'uccisione ad Essen d'un soldato francese

ESSEN, 19.

Un soldato francese impiegato alla stazione è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparata da una inferriata.

Una pattuglia è corsa sul posto ed ha arrestato tre tedeschi e ne ha ferito uno in quarto che in seguito è morto.

BERLINO, 19. — Il «Wolf Bureau» pubblica:

In seguito alla uccisione di una sentinella francese nella notte da sabato a domenica alla stazione centrale di Essen i francesi presumendo che l'autore della uccisione sia un tedesco hanno arrestato e preso come ostaggio il deputato del Reichstag Quantz il presidente del Tribunale Wolmer e i direttori delle succursali delle grandi banche.

UN ATTENTATO CONTRO IL CAPO DEI SEPARATISTI RENANI

BERLINO, 17. — Il «Wolf Bureau» ha da Colonia:

E' stato commesso un attentato contro il noto capo dei separatisti renani Smeets che è rimasto gravemente ferito da un colpo di rivoltella.

Il segretario di Smeets è stato ucciso. L'autore dell'attentato, che non è identificato è fuggito.

Due altre officine occupate

REKLINGHAUSEN, 18. — Le due officine di Coke Blumenthal sono state occupate.

La circolazione dei treni

DUSSELDORF, 18. — I direttori delle officine Concordia a Oberhausen, Kibarnia e a Hoerde hanno rifiutato di consegnare coke contro pagamento. Si prevede l'occupazione delle miniere.

Duecento e 35 treni viaggiatori, 34 treni commerciali, 4 treni di vettovagliamento, 2 treni di trasporti militari hanno circolato ieri. Due treni di coke sono partiti per la Francia ed uno per il Belgio.

I padroni non avevano ancora fatto quasi alcun pagamento.

L'arresto del capo del sabotaggio

PARIGI, 18.

Secondo un dispaccio da Bruxelles al «Journal des Debats» le autorità di occupazione hanno scoperto ed arrestato il capo della organizzazione del sabotaggio nella Ruhr.

Questo arresto ha prodotto impressione.

MAGONZA, 18.

I fili telegrafici e telefonici di trentaquattro circuiti sono stati tagliati a Weisnau.

La ripresa del controllo militare

PARIGI, 18. — Il «Temps» precisa che il governo francese ha richiesto a Londra se erano state spedite al generale Bingham a Berlino istruzioni per riprendere il controllo militare.

Non sarebbe ancora giunta la risposta britannica.

Ma nell'intervallo una nota relativa alla attività della missione Nollet è stata pubblicata a Berlino e secondo il «Journal des Debats» essa in conseguenza della comunicazione francese fatta il nove marzo e fissante al 15 marzo l'ultimo termine posto al Reich per far scomparire gli ostacoli frapposti alla ripresa di questo controllo.

Gli americani accettano le proposte alleate

WASHINGTON, 18. — Gli stati Uniti rispondendo alle proposte alleate per il rimborso di 250 milioni di dollari che rappresentano le spese di occupazione dello esercito americano rifiutano di dedurre il valore delle navi tedesche sequestrate ma non rigettano le proposte alleate.

Harding ha approvato queste proposte.

Smentita ufficiale d'una proposta germanica

PARIGI, 19. — Si smentisce ufficialmente, la notizia pubblicata da un giornale inglese annunciante che lo incaricato di affari tedesco avrebbe proposto alla Francia un accordo alla occupazione della Ruhr, ed alle riparazioni.

Le elezioni in Serbia

Vittorie dei radicali e dei radicali

BELGRADO, 19.

Ieri hanno avuto luogo in tutto il regno le elezioni amministrative. I risultati conosciuti stamane danno eletto il presidente del consiglio Pasic nella capitale, e in due altre circoscrizioni.

I risultati definitivi saranno conosciuti in giornata. Non di meno le cifre già note dimostrano che vari partiti tra i quali il comunista e il repubblicano restano senza rappresentanti. La vittoria è del partito radicale il quale trionfa con centosedici eletti. Sono stati poi eletti sessantotto deputati del partito di Radic.

I democratici hanno subito un tracollo; i loro seggi sono ridotti a quarantacinque.

Il partito agrario della Serbia è ridotto a nove deputati mentre il partito clericale di Korosec Lubiana e il partito Mussulmano della Bosnia conservano il precedente numero di seggi. Le minoranze tedesche hanno ottenuto cinque seggi.

Sono accorsi alle urne oltre settanta per cento degli iscritti. Il ministro degli esteri Nincic è stato rieletto nel dipartimento di Oictcherctch.

Lenin è morente o invariato?

Le difficoltà di trovargli il successore

LONDRA, 19. — Il «Times» ha da Riga:

Secondo notizie ufficiali lo stato di salute di Lenin è invariato. Secondo altre notizie invece egli sarebbe morente.

Il corrispondente del «Daily News» da Riga scrive: Secondo notizie da Mosca un grande nervosismo regna nei circoli ufficiali dei soviety in seguito alla eventualità di dovere trovare un successore di Lenin.

Lenin vuole la pace

LONDRA, 19. — Il «Sunday Express» pubblica dichiarazioni di Lenin secondo cui la Russia aspira alla pace per meglio prepararsi al gran conflitto che porrà di fronte in un lontano avvenire le potenze occidentali contro la Russia, la Cina, la India.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Costituzione del Consorzio di bonifica della Fraida

Domenica 18 corr. nei locali delle scuole comunali di Palazzolo dello Stella avveniva la prima assemblea degli interessati per la costituzione di un consorzio speciale per l'esecuzione della bonifica «Fraida e bacini contermini». (Ettari 1300).

Erano presenti 28 ditte che rappresentano oltre i tre quarti della intera superficie del comprensorio.

Intervennero all'assemblea l'Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Salvini, l'ing. Simone pure del Genio Civile, il titolare della Cattedra Ambulante di Latisana dott. Pozzolo, il direttore dell'Ufficio provinciale per le bonifiche e irrigazione ing. cav. L. Ferrari.

La costituzione del consorzio fu approvata all'unanimità e così pure lo statuto. La votazione per la costituzione della deputazione provvisoria diede per eletti: il gr. uff. D. Rubini, il co. N. Pancera di Zoppola, il cav. G. Boschetti, il geom. sig. R. Mazzaroli, il sig. A. Gregoratti.

A Presidente della deputazione provvisoria fu eletto il sig. geom. R. Mazzaroli.

Questo è il primo Consorzio speciale per bonifiche di 1.a categoria che costituisce in Friuli e ciò per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Ufficio Provinciale per le bonifiche, che fin dal gennaio u. s. svolsero tutte le pratiche necessarie allo scopo. Sappiamo che domenica prossima a Latisana è indetta l'assemblea per un altro consorzio, quello della Biancure (terzo recinto). E ci auguriamo che altri segnano il buon esempio.

Questo dimostra come con la buona volontà e con la collaborazione degli enti che di questi problemi si occupano si possano anche in Friuli, malgrado le difficoltà dovute al grande frazionamento delle proprietà, raggiungere quei risultati che in altre provincie già da anni furono conseguiti.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori

Ci scrivono 19: — Ieri sera al Ristori, esaurito in ogni ordine, ha debuttato la Compagnia drammatica Cividalese.

Rappresentò «Nine - Nane», commedia friulana in un atto di Bruno Paolo Pellarini, nella quale concorsero: Luigi Delle Rovere (Meni), che fu insuperabile; Bice Cibau (Taresie) degna compagna di Meni; Alba Albini (Lise lor niese), una rivelazione senza precedenti nel rango delle dilettanti; Giuseppe Venuti (Jacun), un provetto pretendente alla mano della vedova Lise.

La commedia sentimentale, piacque assai e gli esecutori vennero calorosamente e ripetutamente chiamati alla ribalta assieme all'Autore.

Seguì poi «Il Liròn di sior Bortul», commedia friulana in due atti del concittadino avv. Giuseppe Marioni, premiata al concorso teatrale del 1922 della Società Filologica Friulana.

La scena si svolge a Cividale, in casa di Sior Bortul, durante il carnevale del 1830. Si sviluppa con tratti arguti fedelmente riprodotti, ed incatena il pubblico che di frequente applaudisce.

Nello svolgimento della tessitura sempre piacevole, rifulsero Renato Della Torre (Sior Bortul burbero ma bonario, che è la spina dorsale della commedia; Giuseppe Venuti (Paulin nevot) uno studente delle marachelle; Alba Albini (Tunine massarie di Sior Bortul), un tipo ideale inimitabile; Giuseppe Rossi (Sior Zaneto, impiegat dal lot), bene impastato; Bice Cibau (Siore Ursule femine di sior Zaneto) di squisita naturalezza, senza la minima esagerazione. Nazzasena Rizzi (La Signorine Marie fie di Zaneto e Ursule), una vera «ninina», come la decanta il suo pretendente; Fabris Pietro (Monsignor Corone, metri compositor di musiche), un tipo che difficilmente può superarsi, per la naturalezza della dicitura e delle movenze; Sabbadini Primo (Luca, clar bonar), riproduzione fedele del tipo di Masarolis; Nino Marioni (il muinî) senza eccezioni.

Complessivamente benissimo, senza incertezze. Due calorose chiamate al calar della tela del primo e del secondo atto, tanto per gli esecutori, quanto per l'Autore.

Terminò lo spettacolo con sei villotte, cantate dal numeroso Corpo Corale di Bottenicco, sotto la Rirezione del Direttore Rieppi Gio. Battista pure di Bottenicco.

Anche i canti, eseguiti bene, vennero ripetutamente applauditi.

Conclusione: serata indimenticabile sotto tutti gli aspetti.

Da AMPEZZO

Questioni di caccia

Ci scrivono 17: — Vorrei facesse sapere alla Commissione Reale per la Caccia, che anche il Tagliamento è un corso d'acqua come il Torre; anzi è il massimo corso d'acqua nostrano.

Perchè dunque si concede la «Caccia primaverile» agli uccelli palustri lungo il corso del Torre e non lungo quello del Tagliamento?

Perchè si deve procedere sempre senza larghezza di veduta e di criterio?

Non hanno tutti egualmente i cacciatori il diritto di uccidere, o cercare di farlo, un beccaccino lungo il Torre come lungo il Tagliamento?

Quando saremo tutti egualmente trattati?

Da BUIA

Concittadino che si fa onore

Ci scrivono 16: Rileviamo dai giornali «Il Messaggero» l'«Epoca» e l'«Azione» che il giorno sei corrente il concittadino Stufferi Michele di Vittorio cieco nato, e maestro di piano e contrappunto, diede un concerto al «Liceum romano» eseguendo varie sue composizioni liriche e canti di bimbe.

Il «Messaggero» parlando del trattenimento, così si esprime: «Egli il maestro Stufferi» ci offerse un ricco programma di musica tutta sua, che rivela la felice inspirazione e la ottima tecnica.

E l'«Epoca»: «In una ora di intenso godimento artistico che rivelò nel bravo maestro oltre che alle doti di esecutore perfetto, quelle preclare di compositore della sua melodica, forte e passionale.

Ciò che lasciò nei numerosi invitati, il desiderio di ascoltarlo fra non molte altre sue composizioni.

I giudizi degli autorevoli giornali romani ci dispensano di spendere altre parole e noi che lo conoscemmo studioso cultore di musica, e che potemmo sentire qualche sua composizione, già vaticinammo per la gloria di Michele Stufferi, giusta compensazione alle infelicità sua.

Egli è vanto del Friuli, della nostra piccola Patria, è vanto di Buia che lo ebbe fra i suoi figli diletti, e sarà gloria d'Italia.

Assemblea della Cooperativa di lavoro dei Combattenti

Alle ore dieci antimeridiane di questa mattina (18 corrente mese) ebbe luogo la assemblea generale della cooperativa di lavoro dei combattenti col seguente ordine del giorno:

1. — Dimissioni del consiglio di Amministrazione.
2. — Modifica dell'art. 37 dello Statuto sociale.
3. — Nomina di consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. — Varie.

Presiede l'Assemblea il Presidente cessante signor Vattolo Francesco, il quale, dichiarando aperta e valida la seduta, comunica all'Assemblea le dimissioni del Consiglio d'amministrazione, le quali, come da desiderato dell'assemlea, vengono accolte favorevolmente.

All'art. 3, vengono nominati consivivace sulla modifica dell'art. 37 dello Statuto Sociale e si delibera infine di rimandare la proposta modifica al nuovo consiglio ,perchè ponderatamente possa presentare modifiche concrete.

All'art. 3, vengono nominati consiglieri i signori: Papinutti Gaspare, Piemonte Pietro di Giuseppe, Ganzitti Clelio, Gasparini Giuseppe, Vattolo Francesco, Calligaro Remigio, Ursella Gio. Batta. (Gâl), Vegri Federico e Bortolotti Luigi.

I sindaci effettivi: Molinari Annibale, rag. Gervasutti Gino e Vitali Giacomo.

A sindaci supplenti: Zontone Domenico e Guerra Gio. Batta di Giovanni.

Da TRICESIMO

Una riunione del Comitato dell'Esposizione Agricola

Ci scrivono 19: — Domenica si è riunito il Comitato dell'Esposizione Agricola. Erano presenti il cav. Sbuelz, rag. Ellero, Colautti Valentino, Cossanti Sisto, Mario Pividori, Quinto Giannis, F.lli Pignoni, Dott. Asquini.

Il rag. Ellero illustrò dettagliatamente il bilancio dell'Esposizione, bilancio non definitivo però, perchè si deve sostenere ancora la spesa per i diplomi; il dott. Asquini riassume l'esito dell'Esposizione in rapporto ai verbali delle Giurie e comunicò il numero delle medaglie pervenute al Comitato.

Venne deliberato di affrettare l'invio di medaglie da parte di Autorità e di Istituti che le hanno a suo tempo promesse e di pubblicare la relazione tecnica e morale dell'Esposizione.

Venne infine fissata per il 6 maggio p. v. la cerimonia delle premiazioni.

Una Sezione di Giovani Esploratori

Per iniziativa del Sindaco si sono riunite pure domenica in Municipio una diecina di cittadini con la presenza di una delegazione dei Giovani Esploratori Udinesi.

Venne deliberata la costituzione della Sezione Tricesimana e venne nominato il Comitato patrocinatore che risultò composto come segue:

Presidente, il Generale Michieli Zignoni — Membri: Sindaco Sig. Vincenzo Bertolissio — cav. Giovanni Sbuelz — geom. cap. Oreste Morgante — Tenente Elibano Gobessi — Conte Fanny di Montegnacco.

Da FAGAGNA

Assemblea straordinaria Sezione Combattenti

Ci scrivono 18: — In conformità alle disposizioni emanate dalla Federazione Friulana combattenti di Udine ha avuto luogo in Fagagna il 18 corrente la assemblea straordinaria dei Soci.

Erano presenti cinquanta soci.

Illustrate le finalità e le direttive dell'Associazione votate dal comitato Nazionale nell'ultimo congresso di Napoli, i soci ad unanimità di voti dichiararono di dare l'appoggio incondizionato al governo che è sopratutto il governo dei combattenti e della valorizzazione della vittoria e di uniformarsi ai fini altamente morali e di altissima fede italiana, cui mira la associazione nazionale per il bene della Patria.

Per esternare i sensi di profonda gratitudine e di devozione al capo del governo venne ad unanimità stabilito di inviare a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

Combattenti sezione di Fagagna riuniti in assemblea, riconoscenti grande opera svolta fidenti alti destini della Patria salutano con devozione capo Governo.»

Da FAEDIS

L'inaugurazione della Bandiera dei Combattenti

Ci scrivono 18: — Stamane nell'amena frazione di Canal di Grivò ebbe luogo una simpatica festività: quei frazionisti inaugurarono la bandiera della loro Sezione Combattenti.

Il numeroso corteo, preceduto dalla fanfara del IX Alpini, comprendeva il presidente della sezione Francesco Iurettig, il sindaco del Comune sig. Faidutti, il segretario sig. Luigi Caligaro, il dott. Venuti, il mutilato Luigi Pelizo, l'assessore Pietro Grimaz decorato di medaglia d'argento, rappresentante la Sezione Combattenti di Cividale, il sig. Giuseppe Paschini per il Fascio Cividalese e il portabandiera Giacomo Pozzo. Alle 10 venne servito il vermouth nell'esercizio Toffoletti.

Il corteo si recò dapprima in chiesa, ove il parroco don Mulloni benedì la bandiera e celebrò la messa.

Dopo la funzione religiosa i componenti il corteo, le autorità e una gran massa di popolo si fermarono sulla spianata innanzi alla chiesa.

La signora Anna Cramero, madre di un combattente caduto per la Patria, madrina della bandiera, pronunciò commenti e forti parole, che vennero salutate da scroscianti applausi.

Il Vessillo fu poi consegnato al presidente Iurettig ,che, prendendolo, disse, rivolto ai combattenti, vibrate e patriottiche parole di circostanze.

Il cav. Bosero tenne il discorso ufficiale e chiuse ricordando i morti di Faedis e l'eroico caporale ignoto che alla vicina sella di S. Antonio, presso la chiesetta, fu trafitto sulla mitragliatrice che egli sparò fino all'ultima cartuccia tenendo a bada numerosi nemici e cagionando «molto danno» come gli stessi suoi uccisori ebbero poi a dire, resistendo solo, per puro spirito di dovere, mentre intorno la paurosa rovina dell'esercito si accentuava.

Finito il discorso l'oratore bacia la bandiera fra la commozione generale.

Ultimo parò il Sindaco e quindi il corteo si sciolse al canto dell'inno fascista.

Da PORDENONE

Gara ciclistica

Ci scrivono 19: — Ieri col concorso di 16 corridori ebbe luogo la gara ciclistica di km. 80 eliminatoria pel Premio Aliprandi, organizzata dalla Unione Sportiva Pordenonese.

Dopo una corsa combattutissima riuscì vincitore staccando tutti, Piccin Alfonso dell'Unione Sportiva, 2. Taiariol Raffaele, 3. Persichetti, 4. De Marchi, 5. Chieradia e seguono altri dieci.

Partita di Foot-Ball

Nel campo delle Casermette s'incontrarono in una partita amichevole le squadre F. B. C. Pordenone e quella di Mestre.

Dopo un interessante gioco, restò vincitore Mestre segnando 1 a zero.

Le nuove cariche all'Audax

L'altra sera nel locale Bar Flores ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci dello Sport Club Audax per la nomina delle nuove cariche.

Vennero rieletti a Presidente il sig. Gianni Casetta — Vice-Presidente il sig. Alberto Nocente — Segretario: Ferruccio Fioret — Direttore Sportivo il sig. De Marchi Luigi — Vice Segretario e Alfiere il sig. Sandrin Alberto ed a Consiglieri i signori: Ambrosetti Dionisio, Dalla Cia Vittorio, Buttignol Sante, Marluzzi Giovanni, Raffin Giovanni, Viel Antonio.

Nozze

Oggi giurarono fede di sposi il signor Degano Giacomo con la gentile signorina Emanuelli Lidia figlia dell'Esc. Sottocapo Stazione cav. Augusto.

La coppia felice, alla quale giunsero parecchi doni e telegrammi d'augurio, partita per un lungo viaggio di nozze.

La risposta alle condoglianze per la morte della Regina Milena

In risposta al suo telegramma di condoglianze per la morte della Regina Milena del Montenegro, il Commissario Prefettizio di Pordenone ha ieri ricevuto dal Quirinale la seguente risposta:

«S. M. Regina è sinceramente grata a codesta cittadinanza della parte presa al suo grave lutto. — F.to Dama Corte servizio Contessa di Campello».

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Il Sindaco offre la polizza di combattente allo Stato

Ci scrivono 19: — Il nostro Sindaco cav. Antonio Candussio ha donato allo Stato la propria polizza di combattente, accompagnandola al Segretario Politico di questa Sezione Fascista Tenente Vittorio Mambrini, con la seguente lettera:

«Nella presente Le accludo la mia Polizza» dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni di Roma, per l'importo di L. 1000, affinchè Ella voglia rimetterla al Governo Nazionale di S. E. l'on. Mussolini.

«Noi combattenti abbiamo avuto l'alto dovere di difendere la Patria in guerra, ed ora abbiamo altresì quello di difenderla dalla rovina finanziaria, con lo stesso animo grato verso Coloro che La resero e La rendono grande, sempre più grande».

«Chiuse quindi la lettera inviando un forte alalà al Governo Nazionale».

Da GEMONA

Alla Società Operaia

Ci scrivono 17: — Alla locale Società di M. S. fra Artieri e Operai è pervenuta la seguente lettera dal Segretario particolare di S. E. il Presidente dei Ministri, in ringraziamento per la offerta fatta dai Soci, pro Erario:

«Ill.mo Sig. Presidente,

«S. E. il Presidente ha particolarmente gradito la generosa offerta che i Soci di codesta Società hanno voluto fare a beneficio dell'Erario e, per mio mezzo, invia loro l'espressione del Suo più vivo compiacimento ed i suoi più sentiti ringraziamenti.

Con l'occasione comunico che l'offerta stessa è stata segnalata alla Stampa e trasmessa al Sindaco di Roma cui è stato affidato da S. E. il Presidente l'incarico di raccogliere tutte le offerte del genere.

«Distinti saluti.

Buona usanza

Offerte alla Società di Mutuo Soccorso fra Artieri e Operai di Gemona in sostituzione di torci e corone nei funerali del dott. Aroldo Antonelli, Notaio a Moggio:

Geom. I. Gallizia L. 10 — Famiglia Falomo 10 — Famiglia Tessitori 5 — Deotti Giovanni 10 — Francesco Bonitti, pittore 3 — Deotto Davide di Pontebba 5 — Calligaris Federico 10 — Fontanelli dott. Ulrico 10 — Famiglia Brusutti 5 — Elia Carlo 5 — Disetti Ermes 2 — Totale L. 75.

La Società ringrazia.

Da VILLASANTINA

Scuola di disegno

Ci scrivono 18: — Il Consiglio direttivo di questa scuola, composto dal cav. Marco Renier, Presidente, e dai signori dott. De Prato Vittorio, geom. Santellani G., Venier Arnaldo, Del Fabbro Valentino, consigliere e Cimenti Luigi, Segretario, nella seduta d'oggi, decise che gli esami di promozione abbiano luogo nei giorni 27 e 28 Marzo corr. mese e che la premiazione dei migliori alunni avvenga il 15 aprile p. v. ore 14.

Il Consiglio, avuto sentore che la Banda di Sutrio interverrà senza alcuno compenso alla cerimonia, esprime azioni di vive grazie al Presidente, di quella Filarmonica, sig. Marsilio G. B.

Parco della Rimembranza

Il Comitato, all'uopo eletto per il Parco della Rimembranze, ha tenuto una prima adunanza: in essa venne deciso di ufficiare l'Ill.mo sig. Sindaco perchè alla prossima seduta sia invitato anche il Comitato pro onoranze ai Caduti.

E certo però che il parco sorgerà nel giardino annesso alle scuole. Frattanto sarà diretta alla popolazione una circolare illustrando lo scopo dell'istituzione e invitando i cittadini a concorrere con un'offerta.

Da CAVASSO NUOVO

Il banchetto d'addio ad un amico partente

Ci scrivono 18 — Il signor Dino Romagnoli giunto fra noi 3 anni or sono addetto alla direzione dei lavori per il grandioso ponte sul Meduna, seppe cattivarsi tanta stima ed affetto, che ora, in procinto di partire, numerosi amici sentirono il dovere di manifestarli, i migliori auguri.

Durante il banchetto regnò la più schietta e fraterna allegria Il nostro medico dottor Ravasi, in nome degli amici presenti porte al festeggiato gli auguri che anche in terra straniera sia riconosciuta ed apprezzata la sua opera di provetto tecnico e di onesto ed affabile cittadino.

assicurando gli amici della sua riconoscenza verso questo nobile paese che mai dimenticherà e al quale fra non molto spera di ritornarvi.

Tra gli applausi e rinnovati auguri si chiuse l'intima festa in onore dell'amico Romagnoli.

Da TARCENTO

Comitato fascista — Assistenza civile

Al locale comitato per la assistenza Civile, legregio cav. Ugo Camavitto fece pervenire la somma di lire duecento per onorare la memoria della sua onorata madre.

Questo comitato si sente in dovere di rendere pubblico tale generoso atto e sentitamente ringrazia.

Allo stesso Comitato versarono lire 5 il signor Tomada Giovanni e lire 5 De Monte Ottavio per la morte della signora Amalia Beltrame vedova Morelli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scoperta di un cadaverino sotto terra

Ci scrivono 19: — Alla nostra R. Pretura venne dai RR. CC. notificato un rapporto relativamente alla scoperta di un neonato rinvenuto a circa 20 centimetri da terra in un orto in località detta Toncaiti di Chions.

La scoperta venne fatta da certa Moretto Adele Marcella di Angelo e Simon Cristina di anni 15 e Liut Iole di Antonio e di Travisan Rosa d'anni 13 nate e domiciliate a Chions, nel mentre stavano lavorando il terreno dell'orto stesso il quale trovasi prospicente alla Strada Provinciale S. Vito-Chions.

Il fatto venne denunciato da certo Moretto Giovanni di Angelo d'anni 18 di Toratto di Chions ai RR. Carabinieri, i quali chiamata la Moretto, raccontò come avvenne il fatto. Disse che il giorno 14 corrente alle ore 8 antimeridiane stava nell'orto suddetto in compagnia della sua amica Liut smuovendo il terreno, quando in un certo punto rinvenne il cadaverino di un neonato sotto terra a 20 centimetri circa, ancora in uno stato di buona conservazione.

Disse che non appena successo ciò, corse a casa con le amiche e raccontò ai famigliari la scoperta fatta. La madre della Moretto poco tempo dopo in compagnia della figlia e delle amiche sue si recarono sul sito del fatto ma con loro grande meraviglia constatarono che il cadaverino non era più, forse potrebbe essere stato divorato da tre cani che in quel punto si trovavano ancora fiutando il terreno.

Da informazioni assunte sembrerebbe che nessun sospetto si avesse nè dalla famiglia Moretto, nè dagli abitanti di quella località, benzi pare che il cadaverino sia stato portato da altri paesi circonvicini.

L'autorità indaga. Possibilmente daremo maggiori particolari.

Disposizioni per la dipendenza degli ufficiali in congedo

Il Comando del distretto militare di Udine comunica:

Per la applicazione delle nuove norme emanate dal Ministero della guerra circa la dipendenza degli ufficiali in congedo tutti gli ufficiali medesimi attualmente residenti nei Comuni sottoindicati, appartenet alla circoscrizione di questo Distretto, sono pregati di voler comunicare, di urgenza, a mezzo cartolina postale i dati seguenti: Grado — Categoria — Indirizzo — Arma — Specialità — Cognome e Nome — Indirizzo — Comando deposito o distretto, presso il quale dovrebbero presumibilmente trovarsi i propri documenti personali

CIVIDALE, : Attimis — Buttrio — Corno di Rosazzo — Faedis Ipplis — Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — San Giovanni di Manzano — Torreano

CODROIPO: — Bertiolo — Camino di Codroipo — Rivolto — Sedegliano Talmassons — Varmo

LATISANA — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — Pocenia — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Teor

PALMANOVA : — Bagnaria Arsa Bicinicco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — Marano Lagunare — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Trivignano.

S.DANIELE del FRIULI: — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Maiano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — San Odorico — San Vito di Fagagna.

S. PIETRO AL NATISONE: — Drenchia — Grimacco — Rodda — San Leonardo — Savogna — Stregna — Tarcetta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: — Arzene — Casarsa della Delizia — Chions — Cordovado — Morsano — Pravisdomini — San Martino — Sesto al Reghena — Valvasone.

TARCENTO: — Cassacco — Ciseris — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Treppo Grande — Tricesimo .

UDINE. — Campoformido — Feletto Umberto — Lestizza — Martignacco — Mereto di Tomba — Mortegliano Pagnacco — Pasian di Prato — Pasian Schiavonesco — Pavia di Udine Pozzuolo — Pradamano — Reana del Roiale — Tavagnacco.

Questo Comando confida nella cortese e sollecita adesione a quanto sopra indicato.

Cronaca Sportiva

PADOVA BATTE UDINESE: 1 A 0

(Campionato Riserve)

Per il titolo di campione veneto delle Riserve si sono incontrate domenica sul campo di via Montana la squadra della A.S.Udinese con quella del Padova.

Non esageriamo dicendo che durante tutti i 90 minuti di giuoco da parte degli udinesi è stata mantenuta una notevolissima prevalenza di gioco.

Ciononostante approfittando di un attimo di sorpresa, i padovani sono riusciti a segnare il punto della vittoria! Un goal segnato dagli udinesi fu dall'arbitro annullato per fuori giuoco di Semintendi.

CAMPIONATO DI BOXE

I campionati di boxe — indetti e organizzati dalla Ucama Friuli — si sono iniziati domenica mattina sul campo di porta Villalta.

Cinque coppie hanno combattuto agli ordini dell'arbitro signor Ricobelli. Assisteva pubblico numeroso, che si è appassionato alle vicende della gara

Ecco i risultati:

1. match pesi leggeri: Linz batte Torelli ai punti — 2 match: pesi mosca: Tosolini batte Di Luigi ai punti 3. match pesi leggeri: Schonigg batte Linz al punto — 4. match pesi leggeri: Tratanna - Bergamaschi match nullo — 5. match: Gris vince Giamondi per abandono al secondo punto.

La giuria era formata dai signori Bazzi, Casa, Eminenti perker, ilgeometra Desenibus. — Domenica prossima continueranno le eliminatorie.

TIRO A VOLO

Domenica ebbe luogo alla Rotonda il primo tiro della stagione

Ecco il risultato delle gare:

1, 2 e 3 divisi tra i signori cap. Villani, Dorotea e Cattaruzzi — 4. signor Bagnoli — 5. ing. Allegrezza, — 6 e 7 signori Coliti e Majesani. Seguirono due poules — una, divisa tra i signori Cattaruzzi e Allegrezza e Paretti, l'altra vinta dal signor Scarpa 2 diviso tra il cap. Villani e Paretti. Le poules all'americana furono vinte dalla coppia cap. Villani Moro.

COL GIORNO 20 FEBBRAIO U. S. si è sciolta la Società Zille-Omodei esercente il Bar Centrale, restando unico proprietario il Signor Zille Ivo.

Coop. "FRIULI„ fra ex Combattenti

Udine Piazzale XXVI Luglio

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea annuale presso la sede della Società (Casa del Combattente) il giorno di giovedì 29 marzo, alle ore 10 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio 1922.
2. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata dal presente avviso, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

La Presidenza

CASA IMPIEGATI FRIULANI

Società Anonima Coop.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati all'assemblea generale ordinaria del 13 Aprile 1923 nella sala delle pubbliche adunanze di Via Treppo, a ore 17 avvertendo che se occorresse la seconda convocazione questa sarà valida a ore 18 di giorno stesso.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Approvazione del bilancio 1922;
3. — Nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione;
4. — Nomina dei Sindaci.

Udine, 19 Marzo 1923.

Il Presidente
Angelo Minesso

COMUNE DI POCENIA

Provincia del Friuli

A tutto 15 Aprile p. v. è aperto concorso per la condotta medico-chirurgica con lo stipendio di L. 7500 suscettibile di tre aumenti quinquennali del decimo. Aumento di L. 2 per ogni iscritto nell'elenco dei poveri eccedente il numero di 1000. Indennità di trasporto se con cavallo L. 3000, se con altro mezzo L. 1000. Assegno quale Ufficiale Sanitario L. 600. Indennità temporanea di I. e II. caro viveri Documenti di rito.

Pocenia, 15 marzo 1923.

Il Commissario Prefettizio
Carlo Gassone

Corriere Goriziano

Costituzione del Sindacato nazionale fascista insegnanti medi di Gorizia

Ci scrivono 18:

Ieri sera con l'intervento del Segretario generale della Federazione Sindacati fascisti friulani sig. Passerini e del Segretario della II. Zona dott. Lessi, ebbe luogo nella sala del Consiglio dei professori del locale R. Istituto Tecnico l'adunanza costitutiva del Sindacato fascista insegnanti medi. Convocati dal Segretario provinciale provvisorio prof. Venuti, aderirono e risposero all'invito quasi tutti gli insegnanti medi locali, compresi i presidi del Liceo Istituto tecnico e Scuola normale.

Il convocatore aprì l'adunanza salutando i numerosi presenti e dicendosi lieto ed orgoglioso di questa splendida affermazione ch'è promessa sicura di modesto ma importante contributo all'opera di ricostruzione economica e di rinnovamento spirituale iniziata con tanta fede e tanta intelligenza dal Governo nazionale e particolarmente da Benito Mussolini.

Il sig. A. Passerini, segretario generale dei Sindacati Friulani, porta il saluto della Federazione, compiacendosi che in questa città, si costituisca il Sindacato fascisti insegnanti medi. In una breve e chiara esposizione spiega la duplice funzione del Fascismo nella vita nazionale: la funzione politica ch'è rappresentata dal Partito Nazionale Fascista e quella economica che ha la sua meravigliosa espressione nella Confederazione delle Corporazioni sindacali. Questa e quella hanno il supremo organo deliberativo nel Gran Consiglio Fascista che si riunisce periodicamente in Roma. I sindacati fascisti, tenendo conto delle necessità dello Stato, tutelano i diritti dei lavoratori e migliorano la produzione. Non promesse demagogiche, irrealizzabili fanno i nostri Sindacati, ma danno sicuro affidamento che richieste eque e giuste troveranno la risposta desiderata nei nostri capi. Gli associati devono osservare la più assoluta disciplina e sottostare obbedienti agli ordini di chi ha la responsabilità di fronte al Paese.

Il dott. Lessi, appena arrivato da Firenze, si compiace sinceramente di presenziare oggi, quale sua prima attività nella zona, a questa costituzione. Ricorda che fu lui il primo ad organizzare il Sindacato magistrale in Firenze. Riconosce e sente quale enorme importanza nella vita italiana abbia la scuola e l'insegnante. Questi entrando nel sindacato fascista, ha doveri maggiori, non assolve il suo compito insegnando leggere e scrivere, ma deve insegnare anzitutto, ad essere italiani, a sentirsi italiani in ogni manifestazione della vita, ad amare, più che ogni altra madre, la nostra Italia. L'insegnante, dice l'oratore, è come la balia e gli alunni succhiano, dalla parola del maestro lo spirito vivo che plasma la loro anima e forma il cittadino domani.

Il prof. Venuti traccia quindi il programma del sindacato e dà il massimo rilievo alla riforma della scuola già concretata nelle sue linee generali dell'adunanza costitutiva della Corporazione in Padova, riforma che corrisponde nei principi e nelle linee generali a quelle del Gentile ed è già in parte in via d'attuazione.

La scuola media deve corrispondere al duplice ordine dell'attività dello spirito: a quello tecnico ed a quello speculativo; da quo la necessità della base umanistica per il liceo classico, il liceo scientifico e quello magistrale; e l'indirizzo prettamente tecnico e professionale per gli Istituti di tale natura (nautici, agricoli, commerciali, industriali ecc.).

A questi istituti medi superiori, si accederà ai primi dal ginnasio triennale che sarà soltanto scuola preparatoria, ai secondi dalla scuola tecnica, pure triennale che a seconda dei bisogni delle varie località sarà foggiata a tipo commerciale, agricolo ecc ecc.

Le differenza però tra le due scuole medie inferiori sarà tale da rendere possibile scambi dall'una all'altra scuola e ritardare fino al 13.o o 14.o anno la scelta definitiva della carriera. I vantaggi che da questa riforma verranno alla nostra scuola, vengono illustrati dal convocatore, il quale spiega come la bella concezione della legge Casati venisse da modificazioni ed innovazioni offuscata, e confuso l'ordine speculativo dello spirito con quello pratico.

Il nostro Governo ha dimostrato quale importanza riconosca alla scuola chiamando a reggere il dicastero della Istruzione l'uomo più preparato a questo compito, e più capace, il Gentile.

Spiega anche quale sia il punto di vista della Corporazione della scuola nei riguardi della libertà d'insegnamento ed esame di Stato. La nostra valutazione di questi due problemi non concorda con quella del Gentile; tuttavia non c'è dubbio che una soluzione corrispondente al bene della scuola nazionale ed alla concessione fascista dello Stato, si troverà».

Date quindi, a richiesta dei presenti, varie delucidazioni, tutti gli intervenuti aderiscono applaudendo al nuovo Sindacato che è dichiarato ufficialmente costituito.

A formare il direttorio sono eletti per acclamazione: dott. Selusig, segretario — preside Scarpa, prof. Alfonsi, prof. Spinelli e prof. Chiappulini, consiglieri.

*

L'adunanza deliberò d'inviare i seguenti telegrammi:

Eccellenza Mussolini — ROMA

Costituendosi oggi Gorizia Sindacato fascista insegnanti medi porgono devoto omaggio Duce destini Patria e solenne promessa opera costante italianità.

Edmondo Rossoni — ROMA

Costituendosi oggi Gorizia Sindacato fascista insegnanti medi inviano deferente saluto capo sindacalismo.

On. Dino Grandi — BOLOGNA

Al Capo Sindacati intellettuali insegnanti medi Gorizia costituitisi oggi sindacato inviano affettuoso fedele omaggio.

Una ragazza assassinata

Sulla strada che da da Cerovò conduce a Valere in Collio e precisamente presso Bertacine un contadino l'altra mattina, rinvenne il cadavere di una ragazza di poco superiore ai venti anni, la quale aveva una larga ferita alla schiena, prodotta probabilmente con un pugnale o una baionetta.

La macabra scoperta ha destato il più vivo raccapriccio fra i villici del contado.

Della scoperta venne avvertita la autorità, che fece rimuovere il cadavere.

Finora questo non è stato identificato e le indagini da parte delle autorità continuano alacremente per far luce sullo strano fatto.

Madre snaturata

Dei carabinieri della stazione di S. Daniele di Sampasso è stato rinvenuto nel torrente Liach un cadaverino dell'età di circa nove mesi di sesso femminile, che probabilmete una snaturata e infelice ha abbandonato per sbarazzarsene.

E' stato subito disposto da parte della autorità giudiziaria per una perizia giudiziaria e per le indagini in merito a questo delitto.

CONDANNA

La corte del locale tribunale circolare ha condannato a cinque anni ed otto mesi di carcere certo Eugenio Furst di anni 27 colpevole principale del furto di gioielli in danno della contessa della Torre, di cui demmo a suo tempo ampia relazione. E' stato pure condannato il complice Francesco Grapulin ad un anno e otto mesi e ad una multa di 400 lire e certo Bruno Mahey ad un anno e cinque mesi di arresto e ad una multa di lire 250 perchè aveva venduti i gioielli.

La corte era presieduta dal cav. dottor Vinci e la accusa era sostenuta dal l'avv. Battizzi.

FURTO DI UN CARRETTO

In danno della rivendugliola Giovanna Perincic da ignoti ladri venne rubato un carrettino quasi nuovo del valore di 280 lire.

UN FURTO RILEVANTE

E' stato perpetrato di ignoti in danno della cooperativa edilizia Val Madona che ha il magazzino in via Fogel 20.

Il danno supera le 2000 lire.

Il Segretariato di Zona

Ci scrivono 17: — La Federazione Friulana dei sindacati Nazionali ci comunica che:

Da oggi il segretario di Zona per Gorizia (II.a della nostra federazione) viene assunta definitivamente dal signor dottor Lessi appositivamente inviato dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali.

Il dottor Lessi è uno dei più vecchi militi del fascismo ed uno dei più valenti organizzatori del nostro movimento sidacale, e siamo certi che la sua nomina potrà considerarsi quale una vera fortuna per lo avvenire del Sindacalismo nel goriziano.

CRONACA CITTADINA

Dimissioni del Sindaco e della Giunta

In seguito alla discussione avvenuta il 16 corr. in seno alla Giunta municipale e che ha avuto per effetto la sospensione dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici, il gr. uff. Emilio Pico ha rassegnato le sue dimissioni da assessore ai lavori.

La Giunta riunitasi ieri d'urgenza alle ore 15, unanime ha deciso di dimettersi e di convocare il Consiglio comunale per il giorno di sabato 24 corrente, per dare a questo il modo di pronunciarsi in merito con la maggiore libertà e per procedere alla nomina della nuova Amministrazione.

Le dimissioni dell'assessore dei Lavori pubblici, gr. uff. Pico, derivate dalla constatazione da lui stesso ammessa del deplorevole disordine che da troppo tempo regna in questo reparto del Comune, hanno determinato naturalmente quelle del Sindaco e della Giunta, deliberate nella seduta di ieri, convocata d'urgenza.

La crisi, resa inevitabile dalla necessità di provvedimenti imposti all'amministrazione dai criteri elementari di buon governo, si svolge secondo le corrette norme del regime parlamentare.

Al consiglio comunale convocato di urgenza il ventiquattro corrente il sindaco e la giunta prospetteranno la questione affinchè possa discutere ampiamente e prendere quelle decisioni che reputerà necessarie.

Non sarà inutile rilevare che le ragioni evidenti per cui è sorta la crisi e il modo rapido, logico, aperto con cui viene svolta danno prova del profondo mutamento avvenuto, qui, come altrove, anche nei costumi municipali.

Ancora profughe

Ci scrivono:

Alludiamo alle «Memorie Storiche Foroiuliesi» — giornale della Deputazione Friulana di Storia Patria —, le quali, avendo la direzione a Roma — il Presidente della Deputazione risiede a Bologna — l'Amministrazione in Udine nel palazzo del Comune, e venendo stampate a Perugia, nella Officina della Unione Tipografica Cooperativa (!?!), portano sulla coperta la l'indicazione: Udine — Sede della R. Deputazione.

Per la verità invece nella Capitale della regione friulana, in Udine, non vi sono che l'ESATTORIA ed il DESIDERIO legittimo e dignitoso degli abbonati e degli studiosi — desiderio chiaramente espresso nell'ultimo convegno a Cividale — che le MEMORIE rientrino alla loro naturale residenza.

E sarà sempre ora!

G. di P.

Il richiamo contenuto in questa lettera è così chiaro e fondato, da doverci far ritenere che le egregie persone lustri persone, alle quali è diretto non opporranno alcuna difficoltà perchè venga restituita a Udine la pubblicazione di una così importante e così friulana effermide.

Risposta delle LL. MM. al Sindaco

Al tegramma spedito dal sindaco alle LL. MM. per la morte della regina Milena è pervenuta la seguente risposto:

Roma 17 marzo — Le Loro Maestà hanno accolto con grato animo e benevolmente considerato cortese pensiero ed espressione compianto codesta cittadinanza luttuosa circostanza.

Generale CITTADINI

Per la morte della Regina Milena

Il Presid. del Consiglio del Min. con telegramma odierno ha disposto che da oggi 19 corrente dovrà essere tolta da uffici pubblici governativi la bandiera abbrunata esposta per la morte della Regina Milena.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano

Fervono a Milano i lavori di costruzione del Padiglione del Friuli che sorgerà nella zona assegnata alla Fiera Permanente.

La maggior parte dei contributi per l'opera che, con forma d'arte elevata e caratteristicamente locale, è destinata a dare un'idea non solo della varie capacità industriale del popolo friulano, ma anche di tutto il vigore che esso ha saputo porre nella sua rapida e rigogliosissima rinascita, è già assicurata.

Occorre però che anche i 238 Comuni della Nuova Grande Provincia del Friuli portino il loro concorso nella impresa, votando quel contributo ché, pur tenendo conto di giusti criteri di limitazione delle spese non strettamente obbligatorie, assicuri l'attuazione di un'iniziativa che rimunerà largamente l'impiego di capitale che essa rappresenta.

Il Prefetto ha diramata in proposito ai Comuni della Provincia la seguente circolare:

Ai Sigg. Sindaci della Provincia

Una delle prime e più significative conferme del fatto che la costituzione della Provincia del Friuli non solo risponde a ragioni etniche, storiche e geografiche, ma ancora ad una comunione effettiva e sentita di interessi economici, è stato senza dubbio il gesto unanime col quale i Rappresentanti di tutte le varie zone della nuova Provincia hanno deciso di partecipare alla Fiera Campionaria di Milano con un unico padiglione stabile in muratura per tutto il Friuli riunito.

Questo gesto, che indica anche come miracolosamente raggiunta la risurrezione economica di un'estesissima plaga, solo qualche anno fa interamente dilaniata dal cannone, dalla invasione e dal saccheggio, sta ormai per essere tramutato in viva realtà.

Ferve già infatti a Milano il lavoro di costruzione del Padiglione del Friuli alla cui spesa concorreranno in larghissima parte, con la Provincia di Udine, i massimi sodalizi industriali e commerciali e le singole imprese interessate alla mostra.

Ma poichè la spesa complessiva dell'opera è ingente, è d'uopo che anche tutti i Comuni della nuova Provincia del Friuli concorreranno finanziariamente con un contributo adeguato.

Basandomi su dati che ho raccolto tenendo conto della importanza e potenzialità finanziaria di ciascun Comune, riterrei che codesto Comune possa concorrere con un contributo che, dopo le necessarie deliberazioni, dovrebbe essere inviato a questa Prefettura, che ne rilascierebbe regolare ricevuta.

Trattandosi di concorso da versarsi senza indugio sarà opportuno che venga approvato con deliberazione di urgenza dalla Giunta Municipale.

Sarò grato alla S. V. se vorrà personalmente interessarsi della cosa e se, non più tardi della fine del corrente mese, vorrà farmi conoscere le decisioni adottate al riguardo.

Il Prefetto: Carandini

Noi pure uniamo la nostra voce a quella del Capo della Provincia perchè i Comuni non manchino ad un appello al quale, chi vede appena un po' lontano, non può non rispondere affermativamente.

U. O. E. I.

Il Comitato provvisorio incaricato della ricostituzione della Sezione, prega i signori ex-soci di voler riconsegnare la vecchia tessera od eventualmente a ripresentare la domanda di riammissione.

A tale scopo la Sede resterà aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 dove apposito incaricato accoglierà le domande.

Per la prima domenica dopo Pasqua sarà organizzata una gita sul Carso con visita al Cimitero degli Eroi di Redipuglia.

A suo tempo il programma dettagliato.

Istituto Friulano "Orfani di guerra,,

Ecco la lettera che la Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» dirette al Presidente della Reale Commissione per l'amministrazione della Provincia del Friuli, e la risposta data dal Presidente:

Udine, 13 marzo 1923.

Onorevole Sig. Presidente

L'Istituto friulano per gli orfani di guerra, che con animo riconoscente ricorda e ricorderà sempre quanto fece l'amministrazione provinciale per l'Istituto stesso, alla Commissione Reale, che ora amministra la Provincia del Friuli, porge devoto saluto.

E porgendo il saluto, e continuando l'opera sua per gli orfani di questa grande e patriottica provincia, confida che non le verrà meno l'appoggio della Reale Commissione.

Rivolge poi la preghiera che l'On. Commissione voglia onorare di sua visita l'Istituto.

Con deferente ossequio
per il Consiglio d'Amministrazione
Girardinis

*

Udine, 14 marzo 1923.

«All'Ill.mo Sig. Presidente dell'Istituto Orfani di guerra

Ricambio con animo grato il cortese saluto che codesto on. Consiglio di Amministrazione ha voluto rivolgere a questa Commissione Reale, nell'atto in cui sta per iniziare l'opera affidatale dalla fiducia del Governo.

E nel ricambiare il saluto, mi è grato assicurare che la Rappresentanza Provinciale manterrà inalterati i vincoli di simpatia e di devozione che legano la provincia a codesta benemerita istituzione, dando opera per agevolare il compito umanitario e patriottico che le è commesso.

Accogliendo poi il gentile invito che le è stato rivolto, la Commissione Reale non mancherà di visitare l'Istituto di Rubignacco, già favorevolmente noto per la ottima organizzazione che la sagacia e l'amore dei preposti ha saputo conferirgli.

Con il massimo ossequio
Il Presidente
f.to Lopez

Un ordine del giorno dei nazionalisti per la fusione coi fascisti

Presieduta dal Col. Trivulzio ha avuto luogo sabato sera, nella sala delle pubbliche adunanze, l'assemblea della sezione nazionalista. Erano presenti circa 200 soci. Dopo una relazione morale del sig. Bonanni e un'ampia relazione politica del segretario provinciale ing. Altirandi, si è svolta una discussione da cui è risultato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionalista Italiana riunita in Assemblea il giorno 17 marzo 1923;

fedele alla tradizione nazionalista fatta di leale subordinazione alle superiori esigenze della politica nazionale;

preso atto degli accordi intervenuti fra gli ordini centrali del partito nazionale fascista e dell'Associazione nazionalista Italiana;

dà mandato al Segretario provinciale in unione ai signori Luigi Bonanni e Gioacchino Tomasini, delegati della Sezione di Udine, di prendere con gli organi locali del Partito Nazionale Fascista gli opportuni accordi per le modalità della deliberata fusione».

Per gli orari ferroviari

La Federazione Friulana Industriale e Commercio invita ad una riunione, da tenersi presso la sua Sede (Piazza Duomo 1) giovedì 22 corrente ad ore 14, commercianti, industriali ed agrari che abbiano interesse ad una migliore sistemazione dell'orario ferroviario che interessa la nostra Provincia, anche in riguardo alle comunicazioni coi maggiori centri d'Italia ed in vista delle prossime variazioni estive.

Fa speciale appello ai signori viaggiatori di commercio, che più praticamente conoscono il movimento ferroviario, e raccomanda che alla riunione si venga con opportuna preparazione, con dati pratici, onde rendere più sollecite ed efficaci le conclusioni che dovranno riassumersi in una memoria da presentarsi alle autorità competenti.

Sono particolarmente invitate le Associazioni della provincia a mandare i loro rappresentanti.

Per i signori cacciatori

La commissione reale per la provvisoria amministrazione del Friuli, ha deliberato che la caccia degli uccelli palustri ed acquatici venga esercitata fino al quindici aprile, oltrechè nelle località stabilite dal manifesto sulla caccia anche lungo il corso del Torre e nelle paludi di Tricesimo, Segnacco, Collalto e Buerio.

Federazione Friulana del Tiro a segno

Il signor Ettore della Schiava, Presidente della Società di Tiro a Segno di Moggio, (essendo tuttora dimissionario la Presidenza della Società di Udine), ha convocato i rappresentanti dei Sodalizi della Provincia per domenica prossima 25 marzo.

La seduta avrà luogo in Udine alle ore 10.30 antimeridiane.

Trattoria comunale

OGGI — Mattina: Tagliatelle alla bolognese — stracotto di bue con contorno.

Sera: Riso e spinacci — Arrosto di vitello con contorno.

Una giornata di fraterna intimità fra professori e studenti

dei Licei di Trieste e di Udine

Domenica 18 corrente il sig. preside Ziliotto e il prof. Gino Saraval, con una ventina di alunni del loro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, vennero a fare una visita al nostro Liceo Ginnasio «Stellini».

Col preside comm. Fiammazzo andarono a riceverli altri professori e studenti nostri alla stazione, e al Liceo in piazza Umberto, adorno di piante e di fiori furono accolti tutti gli insegnanti, cui si unirono poi tutti i capi degli altri Istituti ed anche il signor provveditore agli Studi, cav. Gentile.

Dopo la visita alla scuola e il tradizionale vermout, rivolse un saluto e un ringraziamento all'eletta rappresentanza triestina il preside Fiammazzo per la scuola classica nostra, poi il sig. provveditore per tutte le scuole della provincia, quindi il prof. Del Piero, del Liceo, assessore municipale, a nome di Udine — chiudendo tutti con un inno al momento politico attuale.

Il sig. preside Ziliotto, l'illustre erudito e storico che l'Austria internava nel 1916 adibendolo a improba vita per pulizia stradale e costruzione di trincee in Galizia, rispose a tutti commosso richiamando i semiscolari meriti degli udinesi verso i patriottici suoi concittadini di Trieste e dicendosi orgoglioso di poter propinare qui in Udine con un entusiastico evviva alla gran madre Italia.

La giornata trascorse poi lieta nella visita artistica al Castello e al palazzo arcivescovile, poi alle scuole, al palazzo degli uffici e alla Biblioteca.

Rapida passò l'ora nell'intimità intorno alla tavola dell'albergo «Europa», e troppo sollecita giunse quella della partenza per il ritorno a Trieste; se provarono vivo dispiacere i nostri in quel momento, evidentemente dolenti furono anche i triestini, che si fecero promettere il ricambio della visita.

Durante la splendida giornata, che sembrò concorrere col sorriso del cielo alla riuscita della ristretta, ma cara festa scolastica e artistica, si celebrò spesso il nuovo vincolo che stringerà anche meglio insieme tutta la terra friulana, chiamandola a parte integrante anzi delle Provincie Giulie.

Università popolare

Questa sera, alle 21, il sig. Francesco Fattorello, terrà l'annunziata lezione su «I Promessi Sposi».

Venerdì 23, per iniziativa dell'Università Popolare e della Società Dante Alighieri, il chiarissimo dott. comm Spartaco Muratti terrà una conferenza straordinaria sul tema: «Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole». La conferenza sarà a pagamento; i biglietti sono in vendita, al prezzo di L. 2 (diritto erariale compreso), presso la Libreria Carducci e la Cartoleria Miani, che gentilmente si prestano.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"OTELLO,,

Serata in onore del tenore

Le due rappresentazioni liriche di domenica hanno avuto un larghissimo concorso di pubblico. La «Sonnambula» — che è andata in iscena nella serata — ha avuto, così da parte dell'orchestra come da parte degli artisti, una esecuzione soddisfacentissima.

Stasera quinta replica di «Otello» e serata d'onore del protagonista tenore Marquez. Il seratante canterà in un intervallo una romanza dell'«Africana».

CINEMA EDEN

Questa sera replica del bellissimo lavoro passionale in 4 atti NEMESIS ovvero «La dea dell'equità». Interprete la geniale attrice Soava Gallone.

La Compagnia Semi Futurista al Teatro Sociale?

Da indiscrezioni siamo riusciti a sapere che c'è la probabilità — o almeno la possibilità — che la nuova Compagnia del Teatro Semi Futurista diretta da Sofronio Pocarini dia una rappresentazione straordinaria al nostro «Sociale» la sera di martedì 3 aprile.

Speriamo che l'Impresa riesca ad assicurare al pubblico udinese questo eccezionale e raffinato spettacolo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 131.90 — Svizzera 385 — Londra 97.35 — Nuova York 20.72 — Berlino 0.1025 — Vienna 0.03 — Belgio 113.25 — Praga 62.

Trieste

TRIESTE, 19. — (per telegrafo).

Francia (manca) — Svizzera 386 — Londra 97,25 — Nuova York 20.70 — Berlino 0,0975 — Vienna (manca) — Belgio 113,06 — Praga 61.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76,75.
Consolidato 5 per cento 86,67.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1494 — Banca Commerciale 932 — Credito Italiano 719 — Banco di Roma 97.50.

L'opera meravigliosa DEL POETA - SOLDATO nel suo 60.mo anno

ROMA, 20 — In occasione del 60o compleanno di Gabriele D'Annunzio l'ufficio storico dello stato maggiore della marina comunica queste note sul poeta soldato quale combattente al servizio della regia marina:

Sono state pubblicate in questi giorni entrando Gabriele d'Annunzio nel suo sessantesimo anno alcune note biografiche sulla vita e sulla opera artistica del poeta.

Nella presente circostanza sembrerebbe altresì doveroso ricordare la opera meravigliosa che d'Annunzio ha compiuto durante tutta la guerra e come combattente e come animatore. Perchè mentre sono universalmente conosciute le gesta più salienti quali la Beffa di Buccari e il volo su Vienna, pochi conoscono le diuturne prove di fede e di tenacia di sacrificio, oltre che di coraggio personale, offerte con umile sincerità da D'Annunzio in trincea nell'aria e sul mare.

E ciò acquista maggior pregio se si considera la rispettabile età del poeta allorchè volontariamente accorse alle armi.

La opera sua come soldato è molti forme e geniale e sarebbe utile poter la presto riassumere per portarla a conoscenza del pubblico ma si incontrano difficoltà non lievi per raggiungere e radunare gli elementi di documentazione in quanto che l poeta durante la guerra agiva e poco si curava di scrivere ed i suoi rapporti autografi generalmente furono trattenuti quali preziosi cimeli presso le autorità varie.

Tuttavia l'ufficio storico della regia marina essendo riuscito a radunare documenti e testimonianze è ora in grado di conoscere la opera prestata da D'Annunzio che già aveva infiammato i cuori e spinto all'intervento entrò volontariamente in servizio in qualità di tenete di complemento nel reggimento lancieri Novara. Benchè aggregato agli alti comandi del Regio Esercito diviso subito coi fanti la dura vita della trincea incitandoli all'opera e coll'esempio. Contemporaneamente ebbe anche lo incarico dalla regia marina presso cui prestò particolarmente servizio dal maggio 1915 al febbraio 1916 dal settembre all'ottobre 1917, dal marzo 1918 alla fine della guerra. Partecipò a numerose missioni in aere sia con apparecchi terrestri che navali.

L'anniversario di Lissa

La sua prima missione di guerra sul mare ebbe luogo all'anniversario di Lissa. Il venti luglio 1915 imbarcatosi sul cacciatorpediniere «Impavido» al comando dello allora capitano di fregata Piero Orsini partecipava alla pericolosa missione della posa di uno sbarramento di torpedini sulla costa nemica operazione che veniva ripetuta il 19 agosto stesso anno.

Nel contempo coadiuvato dal tenente di vascello Giuseppe Miraglia comandante della stazione idrovolanti di Venezia preparava un volo su Trieste. In quell'epoca la aviazione marittima era ancora bambina: e quel volo rappresentava un «record» pericoloso tanto che all'ultimo momento le autorità responsabili non lo autorizzarono. Allora il trenta luglio 1915 con una nobile lettera esprimeva a S. E. il Presidente del consiglio Salandra tutto il suo rammarico per un tale provvedimento come segue:

«Come dunque possibile a proposito di me parlare seriamente di vita preziosa del dovere, di non esporci e di simili luoghi comuni? Ma io non ho vissuto mio caro e grande amico non ho vissuto se non per questo momento Togliermelo è menomarmi annientarmi ecc».

Riuscì poi ad ottenere che la sua attività guerresca non fosse soggetta a troppe limitazioni e dall'agosto al dicembre 1915 potè compiere varie ricognizioni aeree sulle coste nemiche e preparò con perseveranza come osservatore del pilota Miraglia il volo su Zara col quale voleva portare alla città irredenta il saluto degli italiani.

La perdita dell'occhio

L'immatura morte di Miraglia 23 dicembre 1915 nel cielo di Venezia, mentre questi provava l'apparecchio destinato allo azione troncò per il momento la esecuzione del progetto. Però i voli di D'Annunzio non subirono soste. Insieme col tenente di vascello Bologna prese parte ad una lunga serie di fruttifere ricognizioni su Trieste e sulla costa istriana, finchè sul finire del febbraio 1916 gli accadde uno increscioso incidente di ammaraggio che causò una grave lesione all'occhio destro a cui seguì purtroppo la perdita completa della vista di quel l'occhio malgrado la lunga cura e immobilizzazione.

E' noto che i medici concordemente dichiararono che l'altro occhio avrebbe corso pericolo qualora il poeta avesse tentato di riprendere i voli a grandi altezze e lo consigliarono ad abbandonare per sempre la aviazione. Ma egli ribelle ai consigli della scienza con grande stoicismo riprese sotto la sua propria responsabilità a volare. Fortunatamente le previsioni mediche non avverrarono. La sua fibbra resistentissima ebbe ragione e l'occhio sano non soffrese. Riacquistato egli la possibilità di dedicarsi nuovamente alla guerra ed al volo chiese ed ottenne di partecipare alla prima missione in grande stile, delle forze aeree della marina compiendo come osservatore del Bologna, insieme con una intera squadriglia di idrovolanti il bombardamento di Parenzo del 13 luglio 1917. Poi alle dipendenze dello Esercito come ufficiale di collegamento della terza armata. Il poeta visse in trincea fino all'estate del 1917 partecipando coi fanti a varie offensive e volando poscia con i caproni in loro ausilio. E' opportuno a tale proposito accennare che egli raccolse in un lucido e pratico memoriale in dito a S. E. il generale Cadorna le norme sull'uso delle squadriglie di aereoplani in una tattica combinata con azioni delle fanterie nelle quali emergono le sue doti sorprendenti di soldato.

L'ardore del Poeta

Alla fine dell'aprile 1917 sorse in Gabriele D'Annunzio il vivo desiderio di essere destinato su una squadriglia di bombardamento il che ottenne nel giugno dello stesso anno prendendo servizio quale osservatore presso l ottava squadriglia del quarto gruppo dislocato al campo della Comina agli ordini del maggiore La Polla. Tralasciando di citare le missioni eseguite sul fronte terrestre ricordiamo le imprese più arrischiate compiute da questa squadriglia posta temporaneamente insieme con altre a disposizione della marina per battere obbiettivi di grande importanza navale. E, cioè, i bombardamenti di Pola del 3, 7 e 9 agosto e specialmente quello di Cattaro nella notte sul 5 ottobre 1917.

Quanto ardore ponesse in quest imprese si può ben rilevare dai seguenti brani di lettura scritti in quei giorni nella lettera del 6 agosto 1917 al maggiore Ernesto la Polla nell'intervallo fra due azioni su Pola, scriveva:

«Bisogna bombardare Pola bombardare Cattaro ogni notte con qualunque tempo. Mi mordo li pugni pensando che l'altra notte non ho potuto ottenere l'ordine di partire ecc.

«Il bombardamento di Pola è oggi la azione di guerra più utile che noi possiamo compiere. Bisogna andare con buonnumero di velivoli con grando quantità di bombe. Ogni notte più

L'equipaggio del Caproni sul quale volò D'Annunzio in queste incursioni fu costantemente costituito dai tenenti Pagliano e Gori piloti e dall'osservatore dell'esercito italiano. Nella impresa del 9 agosto su Pola per la prima volta gli equipaggi dei velivoli protendendosi dalle carlinghe lanciavano al nemico insieme alle bombe il grido italico: Eja, eja, alalà!, ideato dall'aviatore poeta.

Dopo Caporetto

Dopo l'impresa di Cattaro, riuscita benissimo, e giustamente considerata allora come un'impresa estremamente difficile D'Annunzio ritornò al fronte terrestre nel momento tragico di Caporetto ed in tale contingenza si prodigò per la resistenza ad oltranza ed ebbe speciali missioni che lo tennero temporaneamente lontano dallo sue squadriglie.

Consolidatasi la resistenza sul Piave, con vivo interesse si dedicò ad alcune speciali esperienze di lancio di siluri con aeroplani Caproni che già avevano avuto un primo felice risultato nel settembre del 1917, ed anzi una prima prova d'incursione contro le navi dell'ancoraggio di Pola era stata tentata nell'ottobre e sospesa solo perchè l'allarme avvenuto in condizioni sfavorevoli prima di raggiungere l'obbiettivo avrebbe causato la caduta in mano del nemico del nuovo strumento da guerra. Però sia le esperienze che le prove avendo lasciato prevedere un impiego proficuo di tale mezzo di guerra venne decisa la costituzione di una squadriglia navale di siluranti aeree di cui Gabriele D'Annunzio fu poi il comandante.

La Beffa di Bucari

Avendo egli avuto così occasione di trovarsi nuovamente a contatto con la marina, sempre primo nelle imprese nuove e arrischiose, partecipava volontariamente alla spedizione dei tre Mas, comandati dal capitano di fregata Ciano Costanzo, attraverso al Quarnero sino alla Baia di Buccari, dove dopo il siluramento dei piroscafi egli lanciava alla deriva delle acque violate di quel porto le tre bottiglie contenenti la famosa satira che egli stesso intitolò la «Beffa di Bucari» nella quale così ammonisce l'avversario:

In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia che ridono di ogni sorta di reti e di sbarre pronti sempre ad osare l'inosabile. E un buon compagno ben noto il nemico capitale, fra tutti il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro, è venuto con loro a beffarsi della taglia.

Partecipò egualmente all'incursione navale per il forzamento di Pola tentata il 13 aprile 1917 con i piccoli motoscafi costruiti per lo scavalcamento delle ostruzioni.

Nel marzo 1918 gli fu dato il comando della squadriglia siluranti aeree che tenne fin dopo l'armistizio. Ogni cura egli pose nel preparare materiale adatto allo scopo. I detti Caproni 450 usati nelle prove del settembre e ottobre 1917 avevano ormai fatto il loro tempo. I nuovi Caproni di 600 cavalli avevano motori non adatti al nuovo impiego. Il comandante della squadriglia dedicò ogni sua energia affinchè i nuovi motori entrassero subito in servizio, ma varie cause ritardarono questo approntamento e nella documentazione si rileva palese la tenacia di propositi e l'alto sentimento del dovere di cui era animato.

Al comando della «San Marco»

Tardando l'approntamento dei Caproni riuscì a far aggregare alla squadriglia «S. A.» un nucleo di aeroplani da bombardamento e poscia nel luglio un altro di aeroplani di ricognizione, quindi potè ottenere che il campo di S. Nicolò del Lido fosse sede della nuova squadra «San Marco» costituita da uno stormo di bombardatori «S I A 9 B», uno stormo di cacciatori «S V A» e una squadriglia di siluranti Caproni.

La squadra S. Marco dipendeva dalla marina ed in alcuni casi per l'impiego anche dal Comando Supremo dell'esercito. Molte furono le azioni guerresche compiute dai «SIA 9 B», apparecchi ancora in prova, ma che il comandante D'Annunzio seppe metter in valore e usare inarrischiate imprese. Egli nel giugno guidò il suo stormo durante l'offensiva austriaca sul Piave, fu il primo che condusse il suo nuovo apparecchio «S.V.A.» su Pola il 17 luglio 1918 e che nuovamente guidò lo stormo il 21 agosto.

Senza riposo di giorno e di notte, si levò in volo durante la battaglia di Vittorio Veneto mitragliando le colonne nemiche e lanciando proclami alle truppe avanzanti.

Il volo su Vienna

Durante il periodo nel quale tenne il comando della squadra «San Marco» preparò e compì l'ardito volo su Vienna a tutti noto, già nel settembre 1917 aveva eseguito un riuscitissimo volo di prova di 9 ore ma in quell'epoca non gli fu concesso di eseguire l'impresa di Vienna che potè effettuare poi il 9 agosto 1918 quale capo della squadriglia «S V A» «Serenissima». Sull'apparecchio del capitano Palli nell'occasione lanciava sui viennesi quel suo proclama che così finiva:

Dal vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà non siamo venuti se non per la gioia della arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremmo osare e fare quando vorremmo, nella ora che sceglieremo.

Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quella del bronzo funebre nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi Viva l'Italia!

Con questo sobrio riassunto non abbiamo inteso di citare che l'opera del grande poeta al servizio della marina, tacendo di quella eroica presso i soldati del regio esercito e di cui non abbiamo qui elementi.

Il suo stato di servizio

E completiamo le notizie ricordando che Gabriele D'Annunzio nel corso della guerra fu per merito di guerra promosso a capitano per l'azione del Veliky e del Faiti col secondo battaglione del 77.o reggimento fanteria (novembre 1916); a maggiore per aver preparato e condotto le incursioni notturne sulla piazzaforte di Pola nelle notti del 3, 4, 9 agosto 1917, a tenente colonnello per avere organizzato e svolto il doppio servizio nello stesso giorno e nello stesso notte. Ebbe inoltre la croce di cavaliere e ufficiale nell'ordine militare di Savoia, una medaglia d'oro al valore, tre medaglie d'argento, due di bronzo, tre croci di guerra ed il distintivo d'onore per i mutilati di guerra.

Orario ferroviario

LINEA UDINE TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì o venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.10.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,49 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici